

## "Stop a frequenze improprie nella pineta Ramazzotti"

I commenti del segretario provinciale del Pri, Fusignani e di Italia Nostra



25 Luglio 2022 "Dobbiamo ringraziare ancora una volta i Vigili del Fuoco e i volontari se l'incendio nella Pineta Ramazzotti, è stato fortunatamente domato prima che provocasse danni irreparabili" commenta il segretario provinciale del Pri, Eugenio Fusignani.

"In ogni caso questo nuovo episodio, che riporta in vita fantasmi che credevamo scacciati, pone interrogativi inquietanti. Il primo, la coincidenza: sono da poco passati 10 anni dal devastante incendio che distrusse circa 65 ettari di pineta.

Il secondo: qualcuno, per dolo o per colpa, ha potuto operare indisturbato in un'area di riserva integrale. Non è necessario essere dei fanatici "ambientalisti militanti" per capire l'importanza del patrimonio pinetale negli equilibri di un sistema costiero delicato e complesso".

E proprio per l'importanza degli equilibri "sorge da sé una riflessione: vale a dire che determinati luoghi come questo della pineta Ramazzotti a Lido di Dante, sono incompatibili con una "pressione antropica" come usano dire i puristi del linguaggio, che ogni anno aumenta producendo squilibri e danni più o meno consistenti ma in ogni caso incompatibili con la vita dell'ecosistema".

"I Carabinieri Forestali fanno quanto è nelle loro possibilità per tutelare un unicum ambientale che è uno dei più belli del paese. In questo senso la stessa interdizione alla fruizione dei siti fino al 15 agosto va nella direzione giusta, ma evidentemente questo da solo non basta. Credo che sia ora di pensare seriamente a misure fattive che impediscano le presenze improprie in un'area che non deve essere frequentata se non per scopi scientifici, didattici, culturali e ambientali".

In una nota, Italia Nostra afferma che "Un passaggio, non autorizzato, attraversa completamente la Ramazzotti dalla via Catone, a Lido di Dante, connettendo una zona di parcheggio privato, fino alla spiaggia dove il Comune di Ravenna da due anni ha istituito ufficialmente la spiaggia naturista".

"Nel tragitto, ma non solo, dato che i sentieri si diramano ovunque, accade di tutto senza che vi sia alcuna vigilanza. Via vai costante e inarrestabile: difficile pensare che a tutto il brulicare non sia legato anche fiorenti attività di prostituzione (da qual che si può vedere, quasi esclusivamente maschile) ed, immaginiamo, anche altro. Un simile passaggio espone la pineta, del tutto abbandonata, ai rischi più gravi".



© *copyright la Cronaca di Ravenna*